

PREMESSA

La considerazione e l'attenzione rivolta dalla nostra Associazione alla **CANBS** è pari a quella delle altre Commissioni Nazionali e sono continuamente dimostrate dai fatti.

La collaborazione con il **Settore Tecnico Arbitrale** è costante e continua come per tutte le altre Commissioni Nazionali.

Il nostro Campionato, pur con alcune difficoltà organizzative, è considerato un esempio da seguire per le altre Federazioni.

La nostra Commissione, grazie al Settore Tecnico, è stata all'avanguardia nell'utilizzo di dispositivi elettronici, come le fotocellule nei test atletici, utilizzati poi anche nei Mondiali a Tahiti. Il nostro Responsabile per i Test Atletici, **Prof. Castagna**, inoltre, grazie al lavoro svolto con la nostra Commissione, ha studiato una nuova tipologia di test atletici che la FIFA sta esaminando.

Tutto questo non fa altro che aumentare la nostra Responsabilità e ci richiede una Professionalità assoluta, ognuno nel proprio ruolo: Arbitri, Osservatori, Commissione.

Il **Beach Soccer** ha raggiunto una maggior specializzazione di Giocatori e Dirigenti che porta all'utilizzo di schemi e tattiche sempre più sofisticate. Per questo agli Arbitri viene chiesto di saper rispondere con grande professionalità, impegno e flessibilità alle necessità di un campionato che esige una preparazione adeguata dal punto di vista Atletico, Tecnico, Relazionale, della Personalità. Unitamente alle due Compagini, infatti, scende in campo anche la Terza Squadra, il Team Arbitrale che, espletando un compito in nome e per conto della Federazione che rappresenta, deve:

- avere una **Preparazione Atletica ottimale**;
- **conoscere perfettamente le Regole** ed applicarle con intelligenza;
- saper mettere a frutto la **personalità** di ogni Arbitro per esaltarne il rendimento complessivo.

Per ottenere tutto questo riveste sempre maggior importanza l'**Osservatore**, colui il quale costituisce il naturale Collegamento tra la Commissione e gli Arbitri stessi.

Il colloquio all'Arbitro dopo la fine della gara e la stesura della relazione sono momenti essenziali per fornire informazioni utilissime agli Arbitri valutati ed aiutare la **Commissione** stessa a calibrare idonee designazioni per gli Arbitri stessi, finalizzata alla crescita di questo movimento. Gli Arbitri dovranno saper sfruttare questo momento per migliorare velocemente le proprie prestazioni visto la particolarità della nostra disciplina: poche prestazioni racchiuse in **meno di 3 mesi di attività**.

L'impegno – da parte di tutte le Componenti – nelle diverse manifestazioni non può prescindere dal massimo **rispetto delle Regole, delle Autorità**, mantenendo un atteggiamento comportamentale irreprensibile, anche in situazioni ove la mancanza di rispetto da parte di qualche soggetto – tesserato o no – non può far venire meno il clima di fair play che è nel DNA sia dell'Arbitro che della disciplina del **Beach Soccer** e che deve sempre contraddistinguere lo sport in generale.

SOMMARIO

L'ARBITRO DI BEACH SOCCER

PARTICOLARITÀ	PAG. 3
ESSERE UN ATLETA	PAG. 3
STUDIO DELLE REGOLE E PIANIFICAZIONE DELL'IMPEGNO ASSUNTO	PAG. 4
L'APPLICAZIONE TECNICO-TATTICA IN GARA	PAG. 7
L'INTERPRETAZIONE TECNICA	PAG. 8
L'ASPETTO COMPORTAMENTALE	PAG. 10
L'OPERATO DISCIPLINARE	PAG. 12
ESSERE ARBITRO (LA PRESTAZIONE)	PAG. 13
IL TERZO ARBITRO E IL CRONOMETRISTA	PAG. 14
LA VALUTAZIONE DELL'ARBITRO	PAG. 15

ALLEGATO: REWIND DELLA GARA

L'ARBITRO DI BEACH SOCCER

PARTICOLARITÀ

L'Arbitro di Beach Soccer è una figura particolare che vede la sua attività in questa disciplina ridotta a pochi mesi di attività.

In questi pochi mesi è chiamato ad un'attività intensa con impegni di 2-3 giornate e ravvicinati tra loro.

Inoltre verrà valutato in tutte le gare in cui viene designato e sin dalla prima designazione stagionale, e può capitare, come successo nelle stagioni precedenti, che in sole 3-4 gare la Commissione debba esprimere un giudizio definitivo sull'Arbitro in merito alla sua conferma o dismissione.

Tutto questo ci porta ad affermare che l'Arbitro di Beach Soccer deve:

- Presentarsi al Raduno di Inizio Campionato in ottima forma fisico-atletica e con una perfetta conoscenza del Regolamento del Beach Soccer.
- Aver la capacità di arbitrare sin dalla prima gara della Stagione ai propri massimi livelli (unica eccezione ovviamente per i primi anni). Questo aspetto è stato, forse, sottovalutato da alcuni Arbitri in passato ma riveste un'importanza fondamentale nella valutazione che farà la **Commissione** di ognuno di voi.
- Avere sempre ben chiare le disposizioni ricevute.
- Evitare personalismi.
- Avere un'elevata attitudine al Lavoro di Squadra.

Un Arbitro che non riesce ad accomunare tutte le caratteristiche sopra riportate non potrà rimanere all'interno della CANBS anche se si tratta di un ottimo Arbitro.

ESSERE UN ATLETA

Tutte le discipline, e il Beach Soccer non fa eccezione, esigono che l'Arbitro si proponga al pari degli Atleti. Correre sulla sabbia prevede, poi, una preparazione Atletica specifica per rendere al meglio.

Per questo l'Arbitro, nella cura della sua preparazione Atletica, è invitato a frequentare i Poli di allenamento dell'AIA e/o sezionali e a dedicare delle sedute di allenamento alle metodologie specifiche per questa disciplina. Un aiuto importante viene sicuramente dal Settore Tecnico modulo Preparazione Atletica che ci segue con continuità.

L'Arbitro deve quindi prendersi cura del proprio corpo, ponendo particolare attenzione a svolgere regolari e frequenti sessioni di allenamento curando nello specifico:

- la **progressione**, che è capacità di accelerazione da una posizione statica o di limitato movimento fino al raggiungimento di una velocità adeguata alla specifica situazione di gioco;
- lo **scatto** (il cambio di passo), il sapersi adattare ai continui cambi di velocità e direzione del gioco stesso;
- la **resistenza** (fondo), che è la dimostrazione di mantenere per tutta la gara un rendimento Atletico ottimale;

- la **resistenza alla velocità**, lavorando anche ad alte temperature;
- lo **stile di corsa** sulla sabbia e la **coordinazione dei movimenti**;
- la **fluidità e l'eleganza della gestualità e dei movimenti**, considerando la difficoltà oggettiva dovuta al fondo sabbioso.

In alcuni casi (in particolare nelle ore centrali della giornata) l'elevata temperatura della sabbia comporta notevoli difficoltà all'Arbitro. Per coloro che soffrono particolarmente questo aspetto è necessario provvedano a procurarsi calzari da usare in queste situazioni perché una non adeguata prestazione sotto questo aspetto non è mai giustificabile. Ricordando comunque che l'utilizzo dei calzari va considerato eccezionale e mai dovranno essere utilizzati in gare trasmesse dalla TV.

Rispetto all'impressione che diamo attraverso la comunicazione del nostro corpo, sappiamo che quando ci si presenta al campo di gioco questo aspetto può già far esprimere un primo giudizio positivo. Il **Beach Soccer** ha la particolarità di far vivere l'Arbitro a contatto con Dirigenti e Giocatori anche per più giorni consecutivi quindi il nostro modo di presentarci vale per tutti i momenti in cui si è riconoscibili per il proprio ruolo. Per questo agli Arbitri viene chiesto di:

- avere una struttura corporea idonea;
- curare il proprio aspetto ed il proprio abbigliamento (che deve essere sempre adeguato al ruolo e al contesto in cui si opera). Si ricorda la necessità di rispettare le indicazioni della Commissione in merito all'abbigliamento Diadora da indossare.

STUDIO DELLE REGOLE E PIANIFICAZIONE DELL'IMPEGNO ASSUNTO

Ogni Arbitro, indipendentemente dall'Organo Tecnico di appartenenza, deve unire ad una corretta preparazione fisica un adeguato studio delle Regole di cui deve avere totale padronanza.

Si invitano quindi gli Arbitri a tenersi costantemente aggiornati circa lo studio del regolamento, utilizzando come supporto tutti gli strumenti forniti dalla CAN BS e, se possibile, visionando i filmati delle partite che vengono trasmessi dalle tv.

L'Arbitro DEVE:

- **osservare le disposizioni comunicate al Raduno Precampionato;**
- **controllare giornalmente la posta elettronica, leggerla attentamente e rispondere prontamente a quanto richiesto;**
- **se designato come primo Arbitro:** contattare gli altri Colleghi AE per informarli della designazione comune ricevuta e per definire l'ottimizzazione della trasferta, pianificare tempi e modi per raggiungere la località sede delle tappe di campionato, confrontarsi sulle divise di gioco e sulla modulistica necessaria, come da disposizioni emanate dalla CAN BS.
- **sempre:** partecipare con puntualità a tutti gli incontri indetti dalla CAN BS per approfondire alcune tematiche tecniche e ricevere disposizioni organizzative eventualmente concordate con la Lega Nazionale Dilettanti – Dipartimento Beach Soccer.
- **gli Arbitri incaricati di trasportare i Colleghi:** rendersi disponibili per facilitare loro la trasferta, in particolare se residenti nella località delle gare.

- **i Collegli che usufruiscono di questo servizio:** non devono pretendere disponibilità che vadano oltre quelle relative all'espletamento della prestazione arbitrale;
- **il Team Arbitrale (i 4 Arbitri designati):** si deve recare all'impianto di gioco almeno 60 minuti prima dell'inizio della gara, ricordando che la prestazione dell'Arbitro inizia con la presentazione al campo di gioco;
- **se incaricato di dirigere la prima gara della giornata:** effettuare una ricognizione meticolosa dell'impianto con particolare riguardo al recinto di gioco, effettuando anche una verifica della corretta disposizione delle bandierine che delimitano l'area di rigore, la linea mediana ed il calcio d'angolo oltre che verificare la presenza degli appositi segni posti a 5 metri (sulla linea laterale di fronte alle panchine) e 2,5 metri (sulla linea laterale dalla parte delle panchine) dal punto di intersezione con la linea mediana immaginaria;
- **se dirige una gara successiva alla prima:** verificare che tutto sia rimasto nella norma. Prima di ogni gara dovrà comunque controllare le reti delle porte, valutare la logistica essenziale allo scopo (ubicazione panchine, tavolo cronometrista) e i limiti fisici eventualmente presenti ed evidenti (zone dove è facile che vi sia l'intrusione di estranei, temperatura della sabbia, accesso al rettangolo di gioco dagli spogliatoi ecc.) valutando le conseguenze che queste possono comportare.

L'APPLICAZIONE TECNICO-TATTICA IN GARA

È fondamentale prima della gara pianificare con i Collegli lo spostamento ottimale da tenere durante l'incontro, in funzione delle diverse tattiche di gioco adottate dalle Squadre. Questo consente di interpretare in modo coerente il match sia sul piano tecnico che disciplinare dimostrandosi idonei al contesto.

Rispetto allo spostamento l'Arbitro, nel perseguire l'obiettivo di tenere sotto costante controllo il pallone, che rappresenta il centro del gioco, deve:

- Adottare uno dei due spostamenti qui di seguito indicati con il Collega che adotterà l'altro, provvedendo a **scambiarsi la posizione ogniqualvolta il gioco lo renda necessario**:
 - o anticipare l'azione, sopravanzando la linea immaginaria del pallone, in relazione alla linea di porta;
 - o rimanere qualche metro indietro rispetto al portatore di palla per prevenire possibili repentine ripartenze;
- assumere uno spostamento tale che il pallone sia sempre tra i due Arbitri;
- essere sempre vicino all'azione quando il gioco si sviluppa sulla propria fascia;
- nel caso in cui le tattiche adottate dalle Compagini lo necessitano, è possibile allargare la forbice per controllare il gioco più efficacemente;
- l'Arbitro più vicino controllerà l'area di azione mentre il Collega controlla quella di influenza per vigilare su tutto il rettangolo di gioco. Su questo aspetto gli Arbitri dovranno porre molta attenzione perché è fondamentale che tutto ciò che accade sul Rettangolo di Gioco sia valutato dagli Arbitri e gli stessi siano pronti anche in caso di repentini cambi d'azione.
- Controllare la linea immaginaria dell'area di rigore quando il pallone viene giocato dai Difensori dentro la propria area di rigore;
- **controllare la linea di porta:** l'Arbitro che sopravanza l'azione, per avere il controllo della stessa in relazione alle possibili conclusioni verso la porta. In particolare nel Beach Soccer i Giocatori tirano

con pericolosità verso la porta avversaria da ogni zona del campo di gioco ed è fondamentale, per l'Arbitro, essere in una posizione tale da rendere credibile ogni sua decisione. L'Arbitro durante l'azione non dovrà poi mai fermarsi a guardare tali azioni nel caso non sia sulla linea di fondo ma continuare a correre verso di essa per risultare maggiormente credibili.

- limitare all'indispensabile gli ingressi sul rettangolo di gioco;
- variare il posizionamento sulle azioni statiche d'attacco, per verificare i falli di trattenuta con le mani sulla maglia che gli Attaccanti commettono sul lato cieco per l'Arbitro.

Rispetto al posizionamento sui calci di punizione che prevedono la disposizione "a cono" dei Giocatori:

- l'Arbitro sulla cui fascia si effettua il calcio di punizione si disporrà dietro al pallone, in modo da avere sempre sotto controllo il "cono" stesso così formato dai Contendenti tra pallone e porta, e dovrà rimanere in questa posizione fino a quando il tiro non termina il suo effetto;
- l'altro vicino all'intersezione tra la linea laterale e la linea di porta per valutare eventuali situazioni di gol/non gol e consentire alla Coppia Arbitrale un efficace controllo di tutto il rettangolo di gioco;
- il Terzo Arbitro si posizionerà all'altezza della bandierina dell'area di rigore della Squadra che sta subendo il calcio di punizione per giudicare se eventuali infrazioni avvengono dentro o fuori l'area di rigore e per ogni altra situazione in cui possano avere una visuale migliore dei Colleghi.

Rispetto al posizionamento sui calci di punizione effettuati "in linea" e cioè con tutti i Giocatori dietro la linea del pallone:

- l'Arbitro sulla cui fascia si effettua il tiro, si posiziona in linea con il pallone, per valutare se ci sono eventuali invasioni irregolari;
- l'altro vicino all'intersezione tra la linea laterale e la linea di porta per valutare eventuali situazioni di gol/non gol e consentire alla Coppia Arbitrale un efficace controllo di tutto il rettangolo di gioco.

Rispetto al posizionamento su calcio d'angolo:

- l'Arbitro sul cui lato si batte il calcio d'angolo si posizionerà sulla linea che delimita l'area di rigore;
- l'altro sulla linea di fondo all'altezza della bandierina d'angolo.

Rispetto al posizionamento in occasione dei rinvii dal fondo:

- l'Arbitro si deve posizionare esattamente sulla linea immaginaria dell'area di rigore, perché solo in questo caso renderà credibili le proprie decisioni in riferimento a situazioni di gioco (5 secondi dentro l'area di rigore, Portiere dentro o fuori area, ecc.).

Rispetto al posizionamento sui calci d'inizio:

- il Terzo Arbitro si posizionerà sulla linea mediana immaginaria per controllare che il pallone sia posizionato correttamente, che il calcio d'inizio sia effettuato correttamente e che non ci siano invasioni da parte dei Compagni di chi batte (in questo caso alzerà il braccio per indicare l'avvenuta infrazione ai Colleghi);
- il Secondo Arbitro sarà di fronte al Terzo Arbitro in linea con la barriera per eventuali infrazioni della stessa (e quindi avrà anche il compito di fischiare il calcio d'inizio e le riprese di gioco dopo la segnatura di una rete);
- il Primo Arbitro si posizionerà sulla linea di fondo per poter valutare casi dubbi di gol/non gol.

Rispetto al posizionamento sulle rimesse laterali:

- la distanza dell'Arbitro diviene ottimale quando si trova a circa due metri dal punto di esecuzione.
- È opportuno in questi casi che l'Arbitro che si trova sulla fascia su cui viene effettuata la rimessa laterale vada in posizione arretrata rispetto al Giocatore che l'effettua e l'altro si predisponga per avere sotto controllo la linea di porta. Questo posizionamento dovrà essere invertito se la rimessa laterale è effettuata vicino alla linea di porta (indicativamente all'interno dell'area di rigore).
- È importante che l'Arbitro nel posizionarsi non passi davanti al Giocatore che sta effettuando la rimessa perché potrebbe ostacolarlo e ritardare la ripresa di gioco.

Rispetto alla collaborazione tra i Membri della Squadra Arbitrale:

- durante lo svolgimento del gioco, mantenere il contatto visivo con gli altri Colleghi;
- il Primo Arbitro si posiziona dalla parte delle panchine e quindi diviene essenziale una collaborazione continua anche con il Terzo Arbitro in relazione al comportamento anomalo assunto da qualche tesserato e non percepito dal Primo Arbitro stesso;
- il Secondo Arbitro, in caso di calcio d'inizio o dopo la segnatura di una rete, deve collaborare con il Terzo Arbitro per decidere se l'effettuazione del calcio d'inizio è stata regolare;
- il Terzo Arbitro deve annotare (quindi successivamente stilare un proprio referto) tutto ciò che sfugge alla Coppia Arbitrale titolare e che interessa l'ambito disciplinare;
- l'Arbitro e tutto il Team Arbitrale devono operare fornendo massima collaborazione ed ognuno dei 4 Colleghi ha il dovere di intervenire se uno di questi commette un errore importante. La risoluzione positiva di una tale situazione è prova di un'efficace collaborazione e non può che essere valutata come un aspetto positivo nell'ambito della cooperazione tra gli elementi del Team.

L'INTERPRETAZIONE TECNICA

La differenza tra i contatti di gioco, frequenti e permessi, rispetto ai contrasti irregolari, che invece sono più sporadici e certamente da sanzionare, è la determinante di questa disciplina.

La velocità del gioco e la spettacolarità sono caratteristiche di questa disciplina ed è compito dell'Arbitro garantire questi aspetti con una direzione tecnica adeguata:

- interrompere continuamente il gioco sanzionando normali contatti di gioco non fa che innervosire i contendenti oltre che snaturare questa disciplina facendola diventare una gara decisa da calci piazzati. Inoltre in questa situazione i Calciatori ricercheranno continuamente il fallo piuttosto che proseguire l'azione provocando continue proteste;
- sin dai primi minuti di gioco gli Arbitri devono adottare un corretto metro di giudizio che deve essere uniforme tra i Colleghi. Nel momento in cui i Calciatori capiranno che i normali contatti di gioco non verranno sanzionati si adopereranno per proseguire l'azione invece che fermarsi e contestare le decisioni arbitrali.

Nel prendere le decisioni l'Arbitro deve:

- attendere qualche istante ("aspetta e guarda") se ritiene che possa svilupparsi un'azione più vantaggiosa, rispetto al calcio di punizione, per la Squadra che ha subito fallo.
- considerare che nel Beach Soccer il calcio di punizione ovunque venga battuto è sempre una potenziale azione da gol.

È quindi essenziale un'elevata prontezza di riflessi per poter adeguare la tempestività dei propri interventi alle varie situazioni.

Situazioni nelle quali l'Arbitro deve prestare particolare attenzione:

- la **rovesciata** (che è un gesto tecnico che va tutelato ed eseguendo il quale un Giocatore **non commette mai gioco pericoloso**) ove l'Arbitro deve essere concentrato sul contatto Difensore-Attaccante per valutare se vi è azione irregolare di disturbo del primo oppure se trattasi di un intervento regolare;
- nell'applicazione del rispetto dei **cinque secondi**, trovando uniformità con il Collega;
- nell'esecuzione corretta di tutte le **riprese di gioco** (rimessa laterale, calcio d'angolo, calcio di punizione, calcio di rigore, rimessa dal fondo);
- nella valutazione della condotta gravemente sleale su situazione c.d. da "ultimo uomo", cioè quel Calciatore che in possesso e controllo del pallone si dirige verso la porta avversaria con un'evidente opportunità di realizzare una rete e subisca un contrasto falloso **dal penultimo Calciatore difendente, incluso il Portiere**, al massimo a **10-12 mt** dalla linea di porta con proiezione conica verso i pali della stessa. In questo caso abbinerà sia il provvedimento tecnico (calcio di punizione o di rigore) sia quello disciplinare (espulsione del Giocatore).
- la **simulazione**: in questo caso non esiste il richiamo al primo tentativo furbesco del Giocatore. Il Calciatore colpevole va subito ammonito! Diverso è il caso del Calciatore che a seguito di un normale contatto di gioco si lascia cadere sperando di ottenere il fallo, in questo caso l'Arbitro dovrà richiamarlo e fargli capire che questo genere di atteggiamenti non saranno più tollerati in seguito

L'Arbitro dovrà attenersi alle seguenti ulteriori disposizioni:

- a) il Primo Arbitro deve fischiare la fine dei tempi di gioco;

- b) deve effettuare la gestualità inerente il conteggio dei secondi su rimesse laterali, calci d'angolo, rimesse dal fondo, pallone che staziona in area controllato dai Difensori senza pressione degli Attaccanti.
- c) al primo retropassaggio volontario al Portiere che prende il pallone con le mani, entrambi gli Arbitri dovranno segnalarlo con il braccio alzato e poi dovranno allargare un braccio tenendo l'indice allungato fino a quando il pallone non viene toccato da un Calciatore avversario. L'Arbitro più vicino dovrà, inoltre, rialzare il braccio quando il pallone ritorna verso la zona difensiva del Portiere che ha già effettuato il primo retropassaggio;
- d) attenzione alla sostituzione del Portiere a gioco in svolgimento, sia nella fase di interscambio con il Giocatore sostituito sia nell'osservanza delle disposizioni regolamentari (in particolare il rispetto dei 5" se essa avviene su rimessa dal fondo);
- e) se un Giocatore titolare chiede l'aiuto medico dovrà uscire dal terreno di gioco e potrà rientrare solo dopo che si è ripreso il gioco, se non ottempera alle disposizioni va ammonito, ferme restando le eccezioni previste per il Giocatore che ha subito il fallo e deve battere il calcio di punizione o di rigore, ed il caso in cui l'intervento si sia reso necessario solo per pulirsi dalla sabbia;
- f) in panchina sta in piedi solo l'Allenatore oppure il Dirigente, se la Squadra ne è sprovvista. Questi peraltro può impartire le disposizioni tecniche ai suoi Giocatori restando entro l'area tecnica, zona identificabile con l'area delle panchine delimitata dai tabelloni;
- g) se avvengono intrusioni di persone estranee entro il recinto, si interrompe il gioco e si chiede l'intervento del Responsabile incaricato della Lega Nazionale Dilettanti – già individuato prima dell'inizio dell'incontro – facendole allontanare. Si riprenderà a giocare solo se saranno ripristinate le condizioni di regolarità;
- h) i Dirigenti allontanati o i Giocatori espulsi devono uscire da dove sono entrati (ingresso spogliatoi). Se questi non rispettano le disposizioni, si prende nota dell'accaduto e si segnalerà il tutto dettagliatamente sul referto di gara;
- i) il Dirigente addetto all'Arbitro non è previsto dal Regolamento, non essendoci una Squadra Ospitante;
- j) per gli Addetti alla pulizia, Addetti alla sicurezza, Raccattapalle, Cineoperatori, Telecronisti e Fotografi, l'Arbitro non deve acquisire prima dell'inizio della gara i documenti di identità perché del loro ingresso nel recinto di gioco e del loro comportamento ne risponde direttamente la LND. Gli Arbitri dovranno solo controllare preventivamente che si tratti di persone autorizzate confrontandosi con l'incaricato della Lega addetto agli Arbitri.

L'ASPETTO COMPORTAMENTALE

Interagisce ed influenza in modo determinante su tutta la prestazione. L'Arbitro è sottoposto sia a pressioni interne (i c.d. fattori endogeni, che sono le Regole del Gioco, linguaggio verbale e del corpo espresso da tutti i Tesserati e dalle Persone ammesse nel recinto di gioco, l'agonismo, le abilità tecniche dei singoli Calciatori, le tattiche adottate dagli Allenatori), sia a pressioni esterne (definite fattori esogeni quali il comportamento del pubblico, l'importanza del risultato, cause esterne – anche meteo – non prevedibili che determinino criticità nella prosecuzione della gara ecc.), le quali possono modificare gli atteggiamenti dei Tesserati sul recinto di gioco.

Per dirigere un incontro e condurlo risultando credibili ed ottenendo il consenso del proprio operato l'Arbitro può (e dovrebbe) utilizzare in forma palese o inconsapevole:

- 1) **il linguaggio verbale**, usato come forma di prevenzione o per rispondere a manifeste esigenze della gara. Parlare troppo oppure troppo poco può interpretarsi come debolezza caratteriale e pregiudicare la prestazione.
- 2) **Il modo di fischiare**. Uniforme nella durata, con identica tonalità e discreta potenza di emissione, conferisce ulteriore credibilità al gesto col quale l'Arbitro accompagna la decisione adottata.
- 3) **La comunicazione non verbale**: mantenere la giusta distanza, usare lo sguardo, utilizzare un tono di voce consono, utilizzare solo la gestualità prevista (i c.d. segnali). Evitare atteggiamenti pretestuosi e polemici, ma porsi in modo da manifestare disinvoltura, sicurezza, determinazione e autorevolezza.

Ne consegue che si dovrà arrivare anzitempo all'impianto di gioco (si ricorda almeno 60 minuti prima) per trovare adeguata concentrazione ed autocontrollo, poiché l'eccesso di stress si manifesta attraverso il corpo (per es. espressione facciale tirata), non comunica serenità e non contribuisce a rendere il clima disteso; oppure si può manifestare con l'indecisione, esitando e fornendo giustificazioni ai propri comportamenti, questo può sfociare nella polemica; oppure si può manifestare con un comportamento all'apparenza amichevole (l'eccessiva confidenza), quando si cerca di convincere con il dialogo, per nascondere la titubanza.

Tutto quanto sopra detto vale per l'intero recinto di gioco, comprese le panchine. Quindi l'Arbitro deve essere sintetico ed incisivo, avendo cura di prevenire il più possibile contatti polemici con i Dirigenti e verificando che le sostituzioni siano effettuate regolarmente (aspetto principalmente di pertinenza del Terzo Arbitro ma che non esime il Primo Arbitro da un attento controllo avendo lui anche la possibilità di intervenire disciplinarmente).

La Quaterna Arbitrale dovrà tenere in considerazione il ruolo del Capitano e responsabilizzarlo sin dal riconoscimento considerandolo il Responsabile del comportamento della sua Squadra e utilizzandolo come unico referente durante la gara. In situazioni particolari di vibranti proteste da parte di più Calciatori dovrà far presente al Capitano che parlerà con lui ma solo dopo aver allontanato e calmato i Compagni.

Gestualità

Le segnalazioni devono essere essenziali, chiare e tempestive, onde evitare fraintendimenti e proteste; l'Arbitro dovrà utilizzare solo i c.d. segnali previsti dal Regolamento, ed in particolare deve segnalare sempre:

- le riprese di gioco quali **rimesse laterali**, rinvii dal fondo, calci d'angolo;
- la **concessione del vantaggio**, che deve essere segnalata con le due braccia ben portate in avanti;
- la **direzione** chiara e tempestiva dei calci di punizione;
- nei **calci di punizione a cono**, dopo essersi posizionati davanti il pallone mentre viene sistemato dal Calciatore, si indica il cono con entrambe le braccia alte e larghe. Quando tutti i Giocatori si trovano fuori dal cono ci si posiziona dietro il pallone e, al momento del fischio, si ripropone la posizione delle braccia per alcuni secondi;
- nei **calci di punizione in linea**, si deve indicare la linea immaginaria del pallone con le braccia per far capire ai Giocatori quale posizione prendere sul terreno di gioco, quindi ci si posiziona sulla propria linea laterale;
- quando intende **fermare il cronometro** il gesto verrà effettuato con **entrambe la mani alte sopra la testa**, una parallela al terreno e l'altra sotto a disegnare una T;
- i **retropassaggi**: entrambi gli Arbitri alzeranno il braccio con la mano aperta e le dita chiuse per alcuni secondi, quindi scenderanno con il braccio a 30-40° dal suo corpo, chiudendo la mano e lasciando teso solo l'indice fino a quando l'azione da controllare termina. L'Arbitro che controlla l'area di rigore ove avviene il retropassaggio alzerà il braccio tutte le volte che il pallone si avvicinerà al Portiere dopo il primo retropassaggio;
- il **conteggio dei 5"**: che deve essere fatto con il braccio alto sopra la testa, si comincia indicando lo zero con il pugno chiuso, a seguire il dito indice e via via le altre dita, facendo in modo che si vedano chiaramente, senza chiudere la mano a pugno tra un numero e l'altro.
- Il **Terzo Arbitro** per segnalare infrazioni sul **calcio d'inizio** alzerà il braccio.

Rispetto ai provvedimenti disciplinari:

- il cartellino deve essere esibito con un gesto deciso con il braccio teso sopra la testa;
- il cartellino deve essere visibile al Giocatore (non prendere provvedimenti con i Giocatori di spalle), alle panchine ed al pubblico;
- non avvicinarsi troppo al Giocatore, né restare troppo lontani rispettando la giusta distanza per rendere efficace il provvedimento;
- in caso di Giocatore da sanzionare a terra, non mostrare il cartellino fin tanto che il Giocatore non si rialza, mentre è consigliato estrarre nell'attesa il cartellino per assicurare tutti i Partecipanti della decisione presa;
- nel caso di un'ammonizione o espulsione di un Giocatore in panchina, l'Arbitro dovrà fermarsi campo per destinazione, senza entrare nella zona panchine, mettersi di fronte al Giocatore, farlo alzare in piedi e mostrargli il cartellino;
- nel caso di allontanamento di un Dirigente, fermo restando la disposizione precedente, l'unico gesto da effettuare sarà quello di indicare l'uscita al Dirigente.

L'OPERATO DISCIPLINARE

Per mandato istituzionale l'Arbitro deve far rispettare il Regolamento, la differenza tra prestazioni la fa l'Arbitro stesso in base a quante qualità personali impiega per ottenere l'espletamento ottimale del compito a lui affidato. L'operato disciplinare è importante, poiché deve consentire all'Arbitro che dispone della capacità di captare i diversi momenti psicologici che la gara esprime, di saper decodificare le criticità e risolverle con tempestività ed autorità.

Onorare l'impegno richiesto è imprescindibile dalla personalità insita in ciascuna persona e perciò in ciascun Arbitro.

L'Arbitro deve prestare particolare attenzione:

- in occasione di situazioni degne di intervento disciplinare ufficiale e che interessano Calciatori già ammoniti come pure dei simulatori, cioè Calciatori che tentano di procurarsi con l'inganno un provvedimento tecnico (attenzione: in caso di simulazione l'Arbitro deve ammonire);
- nel caso sia assunto un atteggiamento ostruzionistico, commesso sia dal singolo che in collaborazione con altri. In questi casi l'Arbitro dovrà rispettare le disposizioni impartite dall'OT e ammonire subito i Calciatori colpevoli se l'infrazione consiste nel portarsi via il pallone, o allontanarlo, dal punto di ripresa del gioco per ritardare la stessa.

Una proficua collaborazione del Team Arbitrale può aiutare ad intuire il momento giusto per intervenire valutando opportunamente anche i falli c.d. tattici, commessi soprattutto nella zona d'influenza del gioco.

ESSERE ARBITRO (LA PRESTAZIONE)

In ogni contesto possono emergere qualità e difetti, tuttavia per espletare al meglio il compito assegnato, tra le positività che l'Arbitro dovrebbe utilizzare, vi sono la capacità di dimostrare sicurezza e decisione, l'autocontrollo, l'autorevolezza, l'essere disinvolto ed il proporsi con naturalezza verso tutti i Tesserati, il dimostrare possesso di intuito, saper operare nella prevenzione, riscuotendo ascendenza, dimostrando indifferenza nei confronti del pubblico.

In una gara si intrecciano episodi tecnici e non. Situazioni quali la concessione o l'annullamento di una rete, l'infortunio di un Calciatore provocato da un intervento scomposto di un Avversario, l'esultanza del Marcatore di una rete che eccede e provoca gli Avversari ecc., determinano l'innalzamento del grado di difficoltà del contesto. Far rispettare il Regolamento è il dogma per ogni Arbitro, la differenza tra un Arbitro di spessore ed uno normale la fa la Persona, la quale applica tutte le doti personali di cui dispone, graduando gli interventi sino all'adozione di provvedimenti disciplinari appropriati, calibrati al momento agonistico e che fungono da efficace deterrente.

È altresì importantissima la sintonia nella collaborazione tra il Team Arbitrale, poiché l'uniformità e la coerente interpretazione sia tecnica sia disciplinare del match determina il generale convincimento dell'affidabilità e della competenza del servizio arbitrale ricevuto da tutto il Team.

La collaborazione consiste anche nell'intervenire in modo discreto in occasioni di errori lampanti commessi dai Colleghi:

- **CON 4 ARBITRI IN CAMPO È IMPENSABILE CHE POSSANNO ESSERE COMMESSI ERRORI TECNICI CHE POTREBBERO INFICIARE L'OMOLOGAZIONE DELLA GARA!** È ovvio che il verificarsi di tale circostanza comporterà una penalizzazione nella valutazione di tutta la quaterna;
- Il risolvere in maniera ottimale queste situazioni sarà sicuramente considerato una variante positiva nella valutazione di questo aspetto.

IL TERZO ARBITRO E IL CRONOMETRISTA

Si tratta di due ruoli importanti per gli Arbitri nel Beach Soccer e per questo si richiede uguale impegno e concentrazione affinché il risultato di Squadra sia ottimale.

L'Osservatore valuterà con attenzione anche le loro prestazioni esprimendo un giudizio complessivo che non farà media con le valutazioni da 1° o 2° Arbitro ma che contribuirà alla valutazione complessiva in vista delle risultanze di fine stagione.

In particolare il Terzo Arbitro deve:

- avere un comportamento educato ma deciso che stemperi le tensioni generate dalla partita;
- fare in modo che i Componenti della panchina stiano seduti (con l'eccezione dell'Allenatore) e mantengano un comportamento adeguato;
- far stare l'Allenatore all'interno degli spazi prestabiliti;
- controllare che le sostituzioni siano fatte rispettando il Regolamento;
- far intervenire il 1° Arbitro quando è necessario prendere provvedimenti disciplinari;
- segnare sul proprio taccuino provvedimenti disciplinari e reti segnate;
- collaborare con il Cronometrista per la compilazione del modulo del Cronometrista;
- consegnare all'Allenatore il modulo espulsioni nel caso se ne verificano;
- fare particolare attenzione alla gestione del reintegro del Giocatore espulso viste le variazioni apportate dalla Circolare n.1 del 2013.

In particolare il Cronometrista deve:

- fermare e far ripartire il cronometro con la massima precisione;
- **non far partire il cronometro in occasione dei calci d'inizio se il Terzo Arbitro alza il braccio per segnalare un'infrazione;**
- collaborare con il Terzo Arbitro per la compilazione del modulo del Cronometrista;
- azionare la sirena quando il Terzo Arbitro deve richiamare l'attenzione del 1° Arbitro.

LA VALUTAZIONE DELL'ARBITRO

Trasparenza e Comunicazione

Gli Osservatori e gli Organi Tecnici esprimeranno una valutazione numerica sulla prestazione dei due Arbitri secondo le disposizioni impartite dal Settore Tecnico.

L'Arbitro maturo e professionale vivrà sicuramente il colloquio finale come momento di crescita e non solo come giudizi fini a se stessi.

L'Osservatore avrà anche il compito di valutare la maturità dimostrata dagli Arbitri durante il colloquio e in particolare la capacità di:

- ascoltare senza interrompere,
- esprimere le proprie opinioni senza polemiche inutili,
- comprendere e di conseguenza migliorare le manchevolezze riscontrate.

Al termine del colloquio l'Osservatore comunicherà ai due Arbitri il giudizio che comprende il voto assegnato.

La comunicazione del voto verrà effettuata dall'OT nella settimana successiva alla gara.

L'Osservatore comunicherà il voto all'OT prima di effettuare il colloquio quindi saranno inutili tentativi di contrattazione dello stesso da parte dell'Arbitro che anzi non farà altro che sminuire la propria figura. L'Osservatore riporterà all'OT anche questi comportamenti.

Questa la nuova tabella di valutazione delle prestazioni arbitrali:

VOTO	GIUDIZIO	MOTIVAZIONE
8,70	Eccellente	Prestazione praticamente esente da errori che evidenzia una assoluta chiara ampia futuribilità dell'Arbitro anche a livello Internazionale.
8,60	Ottimo	Prestazione ampiamente positiva pur in presenza di alcuni piccoli errori anche di relativa importanza che non incidono sull'ampia futuribilità dell'Arbitro anche a livello Internazionale.
8,50	Buono	Prestazione con positività sugli aspetti principali della valutazione con qualche errore che non incide sulla buona futuribilità dell'Arbitro e che fa ritenere l'Arbitro idoneo per tutte le gare della categoria.
8,40	Sufficiente	Prestazione senza particolari negatività ma che presenta errori in più di un aspetto che fanno comunque ritenere l'Arbitro idoneo per gare anche difficili della categoria.
8,30	Deludente	Prestazione che presenta errori importanti in più di un aspetto che fanno ritenere l'arbitro idoneo per gare di contenuto spessore.
8,20	Insufficiente	Prestazione con carenze significative e gravi errori che evidenziano una

	chiara limitată futuribilită.
--	-------------------------------